SPORT

Il premio Principe Amedeo

vinto dall'"outsider„ Fabricius

Un estremo outsider ha vinto la massima prova torinese; ma ha vinto in un modo così netto è convincente che non è possibile sollevare dubbii sulla regolarità della sua vittoria. Fabricius dal comm. Centurini trovatosi, forse inaspettatamente, a fare l'andatura l'ha regolata a suo comodo filando veloce assai negli ultimi 800 metri e staccandosi infine dai più vicini avversari per tagliare il traguardo con tre buone lunghezze di vantaggio. E' stata una grossa sorpresa, ma il pubblico conquistato dalla bella corsa del vincitore ha applaudito quando rientrava al peso condotto dal suo proprietario.

Le corse che hanno preceduto il Premio Principe Amedeo sono state seguite con interesse, ma tutta l'attesa era naturalmente rivolta alla classicissima prova dei tre anni. Sette sono stati i cavalli che, dopo la solita sfilata accompagnati dal conte Denis Grisi della Pila, si sono allineati allo start. Elvo (Saverio Pacifici) e Aniene (Benson) di Gualino, Tigliano (Watkins) di Berlingieri, Furlo (Caprioli) di De Montel, Fabricius (Sumter) di Centurini, Lullaby (Gabrielli) di Scuderia Sangone, Mimo (Polgar) di Lady Mickael. Dopo una falsa partenza dovuta a Lullaby rimasta ferma al palo, al segnale valido schizza in testa Mimo che conduce fino al termine della prima curva seguito da Fabricius, Lullaby e gli altri in gruppo. Al primo passaggio delle tribune i cavalli passano in quest'ordine: Fabricius, Lullaby, Mimo, Furlo, Tigliano, Elvo ed Aniene. I cavalli di Gualino, contrariamente a quello che si credeva, sono trattenuti in coda in una corsa di attesa.

Nel rettilineo opposto si attende di vedere delinearsi la corsa e mutarsi i leadars: Mimo passa all'ultimo posto mentre avanzano su una stessa linea Furlo e Tigliano con alla coda Aniene ed Elvo; ma la giubba viola di Centurini è sempre in testa seguita ad una lunghezza da quella bleu della Sangone. L'interesse del pubblico si fa più vivo quando in curva si vede chiaramente che Furlo e Tigliano non riescono a prendere contatto coi due cavalli di testa che hanno qualche lunghezza di vantaggio; tuttavia ancora si suppone che i due favoriti tentino l'attacco nel rettilineo finale.

All'entrata del rettilineo Fabricius e Lullaby sono ancora nettamente staccati; Furlo, Tigliano, Elvo ed Aniene si allargano a ventaglio; alla frusta avanza Aniene mentre gli altri sono fermi; Lullaby produce il suo sforzo e si avvicina a Fabricius che chiamato a braccia si stacca d'autorità per vincere facile. Aniene riesce a minacciare la cavalla della Sangone che lo danneggia leggermente. In testa ai battuti Furlo.

Gli allibratori davano a tre quinti Furlo, da 5 a 3 Tigliano, a 3 Elvo, a 4 Aniene, da 8 a 10 Fabricius e Lullaby, da 12 a 15 Mimo. La prova ha dimostrato chiaramente che, sebbene sia mancato un treno veloce, Furlo, Tigliano ed Elvo hanno trovato troppo lunga la distanza, che Lullaby ha più fondo di quanto si credeva e che il vincitore, dopo un periodo piuttosto oscuro, è ritornato nella sua migliore forma mantenendo quanto prometteva a due anni.

Ricche di parienti tutte le prove, specie i Premii Moncalieri, Ciriè e Gran Paradiso; corse interessanti in tutte vinte dai favoriti; terreno buono; gioco animatissimo. Alla riunione assisteva un pubblico elegante e numeroso; notata nel pèsage la Principessa Jolanda. Ecco i risultati:

Premio Tenente Paolo Solaroli (G. R. - L. 5000, m. 2400) - 1. Tarpeia (68½, cap. Bagedson) di Giannelli Viscardi; 2. Perle d'Espagne (67, marg. Squarcia); 3. Reo (58, ten. Valenzano). N. P.: Servitola (71, Gallina); Valbura (60, ten. Zamolo) - ½ lunghezza, 5 lungh. Totalizzatore: Peso 10,50, 18,50, 6; Prato 10,50, 17,50, 11,50.

Premio Beinasco (L. 10.000, m. 1500) - 1. Nazallo (56, Caprioli) di de Montel; 2. Corvo (56, Bianchi); 3. Simon Memmi (61, Marcuri). N. P.: Glovio (55½, Mattei); Ennina (57, Gabrielli). - ½ lungh., ½ lungh. - Totalizz.: Peso 11,50, 6,50, 7; Prato 13, 7, 7,50.

Premio Ciriè (a vendere - L. 6500, m. 1600) - 1. Zinnia Reale (46, Pacifici) di Tommy Neser; 2. Diamine (60, Gabrielli); 3. Rimaggio (54, Poli). N. P.: Bruco (55½, D'Alvà), Clodius (47½, Mattei), Marchesa Travasa (54, E. Watkins), Santa Palomba (54, Emery). - 1 incoll., 4 lungh. - Totalizz.: Peso 18, 6, 6, 6,50; Prato 18,50, 6, 5,50, 6. Invenduta.

Premio Moncalieri (a vendere - L. 6500, m. 1600) - 1. Armenia (58, Watkins) di Doria; 2. Wisa (50, Bertin); 3. Sensible Girl (51½, Emery). N. P.: Fumalbo (62, Mattei), Formio (59½, Caprioli), Usilla (55, Benson), Dornella (54½, Poli), Aosta (54, Rossini), Mansolea (53, Corridori), Felgore (51, Pacifici Saverio), Derniere Cote (44, S. Pacifici). - ½ lungh., ½ lungh. - Totalizz.: Peso 52,50, 14, 9,50, 10,50; Prato 61,50, 17,50, 9,50, 11. Invenduta.

Premio Principe Amedeo (L. 150.000, metri 3000) - 1. Fabricius (58, Sumter) di Centurini; 2. Lullaby (56, Gabrielli) di Scuderia Sangone; 3. Aniene (58, Benson) di Gualino. N. P.: Furlo (58, Caprioli), Tigliano (58, Watkins), Elvo (58, Pacifici), Mimo (56, Polgar). - 3 lungh., ½ lungh. - Totalizzatore: Peso 83, 22, 14, 17; Prato 67,50, 20, 12, 14. Tempo 3'24".

Premio Paradiso (L. 6500, m. 1000 - mista) - 1. Baronessina Gianna (50, S. Pacifici) di Turner; 2. Istrice (52, Watkins); 3. Lauro (56, Sumter). N. P.: Ballerina (50, Palagi), Rasis (52, Bianchi), Saurel (54, Bertini), Pantera (50, Temperini), Poliziano (56, Mattei), Grazia (56, Rossini), My Land (50, Temperini). - ½ lungh., 3 lungh. - Totalizz.: Peso 18, 6,50, 7, 7; Prato 27, 7,50, 7, 8,50. Invenduta.

Premio Rivoli (L. 10.000, m. 2000) - 1. Carnino (50, Mattei) di Centurini; 2. Lionello (57, Bianchi); 3. Favorita (53, Temperini). N. P.: Guardi (61, Mercuri), Avisio (54, Benson), Kimney (59, Caprioli) - 1 lungh., 3 lungh. - Totalizz.: Peso 20,50, 9,50, 8; Prato 20,50, 7, 6.

Il Premio Bimbi a S. Siro

Milano, 10, mattino.

Premio Morimondo (L. 10.000, m. 1000): 1. Jurenalia di R. del Soldo, 2. Princess Herodina, 3. Villanova. N. P.: Acrodinio, Agilone, Facchiro, Texas, Terpina, Due lunghezze, quattro lungh. Tot. L. 8,50, 6,50, 11,50, 9.

Premio Cazorate L. 10.000, m. 2000): 1. Flavius di Bessero, 2. Nella Regina, 3. Manouba. N. P. Gorazzano, Albano, Vercingetorige. Una lungh. e mezza, quattro lungh. Tot.: L. 18, 9,50, 6,50.

Premio Cordusio (L. 10.000, m. 1000): 1. Rosa Bengala, di R Oldaniga, 2. Arno. N. P.: Lariano, Meina. Una lungh., tre lungh. Tot.: L. 15,50, 5, 5.

Premio Olmo (L. 8000, m. 1400): 1. Rosaspina di R. Oldaniga, 2. Sila, 3. Lidelba. N. P.: Terborch, Aglae, Roteya, Ecuba, Fobello, Vigevano. Una lungh., una testa. Tot.: L. 64, 15,50, 10,50, 8.

Premio Bimbi - L. 50.000, m. 1000: 1. Ostilia di De Montel; 2. Lindberg, 3. Gérard. N. P. D'Artagnan, Bayuch. Una lungh., una lungh. Tot. L. 19, 8,50, 9,50.

Premio Lombardia (h. a.) - L. 50.000, m. 2400: 1. Tadolina di Lorenzini; 2. Sandra Botticelli, 3. Bostow. N. P. Cercingeti, Triple Accord, Edoardo, Montaperti, Massinelli, Sarzana, Snuska, Rina, Antea, Siena che disarciona il fantino senza conseguenze. Tre lungh., tre quarti di lungh. Tot. L. 61,50, 18,50, 11,50, 27.

Premio Lampugnano - L. 10.000, m. 1500: 1. Pincidla di Zanoletti, 2. Calysteria, 3. Penteex. N. P.: Ibis, Fiordimonte, Acropoli, Gallinua, Negara Cembra. Una lungh., una incoll. Tot. L. 94,50, 7,50, 7, 8,50.

Premio Zubedia - L. 10.000, m. 1500: 1. Tendasca di Gallina, 2. Germanicus. N. P.: Lucina, Scordia. Tre quarti di lungh., tre quarti di lungh. Tot. L. 30,50, 9, 6.

Le corse al trotto a Roma

ROMA, 9.

Premio Bracciano (L. 8000, m. 1700) - 1. Mastrilli (D'Errico), 2. Torriana, 3. Gloster - Tot.: 17,50, 9, 27,50.

Premio Bellegra (L. 5000, m. 2000) - 1. Achea, 2. Heros, 3. Aquila - Tot.: 40,50, 12, 14,50, 17.

Premio Roville (L. 6000, m. 1700) - 1. Olimpo, 2. Bolide, 3. Urenkel, 4. Admeto. - Tot.: 81,50, 14,50, 8,50, 11.

Premio Bolzena (L. 5000 m. 2020) - 1. Russello (D'Errico), 2. Garibaldi, 3. Rolandino, 4. Ulpia - Tot.: 9, 6,50, 9,50.

Premio Reale (L. 100.000, m. 2100) - 1. Rissa, 2. Catullo, 3. Marcello, 4. Arlette, 5. Diavolo Nero - Tempi: 3'5"4/5, 3'8", 3'6"1/5, 3'7"3/5 (1'28"2/5 al chilometro) - Tot.: 18,50, 6, 6,50, 6.

Premio Valenzano (L. 10.000, m. 2140) - 1. Uranie, 2. Nora Belwin, 3. Giaur, 4. Dorè - Tot.: 5, 5, 5.

Premio Bonarizzo (L. 5000, m. 2500) - 1. Voltore (Viroli), 2. Diana, 3. Nerone, 4. Radio - Tot.: 22,50, 6,50, 7, 6,50.

Il Prix de Diane a Parigi

Parigi, 10 mattino.

Con un largo numero di partecipanti si è corso ieri a Chantilly il Prix de Diane (m. 2100, franchi 200.000 oltre le entrate). E' giunto prima un *outsider*, Ukrania di Rivaud, che negli ultimi metri si è distaccata d'autorità davanti a Calandra. Il totalizzatore ha pagato 118 franchi. Il premio colle entrate è salito a 300.000 frs.

Ufficiali italiani vittoriosi a Varsavia

Varsavia, 10, mattino.

Nel concorso ippico gli ufficiali italiani hanno vinto brillantemente la Coppa delle Nazioni.

Brilli Peri vittorioso

nel Circuito del Mugello

Firenze, 10 mattino.

Alle 9 esattamente Natali, su Alfa Romeo, lascia il traguardo di partenza, agli ordini dello starter Fabio Vecchioni, che rappresenta il Reale Automobile Club. Partono quindi le altre vetture. Giunge intanto S. E. l'on. Riccardi, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, accolto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il sottosegretario è accompagnato dall'on. Ridolfi, dall'on. Morelli e dal console Baldf.

Le prime segnalazioni intanto annunziano il passaggio di Brilli Peri dal Sasso di Castro. Il fiorentino ha dunque già superato in questo primo breve tratto Natali e Ruggeri. La macchina del corridore fiorentino irrompe dal rettifilo ad andatura fantastica. Il cronometro registra il tempo impiegato da Brilli Peri per il primo giro, che è di 50'31"2/5, alla media di chilometri 73,392.

La lotta si delinea subito da questo primo giro accanita e aperta. Se Brilli Peri ha raggiunto una media eccezionale, Maserati, Varzi e Campari, con il tempo di 51'56"3/5, rendono palpitante questo inizio di gara. Brilli Peri, nel secondo giro, realizza un tempo ancora inferiore al primo, impiegando 50'12"4/5. L'austriaco Stuck conferma in pieno le previsioni della vigilia. Egli è il solo che insegue disperatamente Brilli Peri e meno di due minuti lo dividono dal «leader», mentre Varzi e Maserati hanno superato Campari.

Il terzo giro è compiuto da Brilli Peri ancora in testa. Al termine del terzo giro il campione toscano si ferma per il rifornimento nel quale perde 1'40". Anche Campari, Rosa, Ferrari, Biondetti, Varzi ed altri si fermano per il rifornimento. Le posizioni risultano così pressochè invariate, con Brilli Peri al comando e Stuck in seconda posizione.

La classifica, dopo il terzo giro, è la seguente:

1. Brilli Peri in ore 2,31'10"; 2. Stuck in ore 2,34'49" 3/5; 3. Morandi in ore 2,37'54"3/5; 4. Pintacuda in ore 2,38'51" 1/5; 5. Campari in ore 2,39'.

Nel quarto giro mutano fisonomia le posizioni immediatamente susseguenti al «leader». Stuck, in prossimità di Rifredo, esce di strada e rimane ferito. La seconda posizione viene così assunta da Morandi, che incalza con una corsa progressiva, seguito da Varzi e Campari.

Ventidue macchine rimangono ancora in gara. A breve distanza da Brilli Peri iniziano l'ultimo giro: Morandi, Pintacuda, Rosa, Benini e Varzi. La corsa ormai può dirsi finita. Gli spari dei mortaretti annunziano infatti che il circuito volge al suo termine. Il pubblico rientra nelle tribune e si prepara a tributare festose accoglienze al vincitore. La rossa vettura di Brilli Peri irrompe pochi istanti dopo sulla linea a grande velocità, passa il traguardo e si ferma ad oltre un centinaio di metri. Il campione immediatamente scende dalla sua vettura e viene attorniato da una grande folla che gli tributa entusiastiche e calorose dimostrazioni.

La classifica è così stabilita:

1. Brilli Peri (Talbot), in ore 5,10'57" e 3/5, alla media oraria di Km. 71,644 (nuovo record); 2. Morandi (O. M.), in ore 5,19'34"4/5; 3. Benini (Alfa Romeo), in ore 5,21'19"4/5; 4. Pintacuda (Alfa Romeo), in ore 5,23'17"1/5; 5. Varzi (Alfa Romeo), in ore 5,23'54"; 6. Campari (Alfa Romeo), in ore 5,24'8"; 7. Biondetti (Bugatti), in ore 5,25'22" e 4/5; 8. Ferrari (Alfa Romeo), in ore 5,32'53"2/5; 9. Nuvolari (Alfa Romeo), in ore 5,36'6"4/5; 10. Razzanti (Alfa Romeo), in ore 5,40'11"4/5; 11. Maserati (Maserati), in ore 5,41'50"; 12. Sartorio (Alfa Romeo), in ore 5,47'45"2/5; 13. De Sterlich (Maserati), in ore 5,47'51"1/5; 14. Cazzaroli (Alfa Romeo), in ore 5, 49'46"1/5; 15. Giorgini (O. M.), in ore 5,51'27"4/5; 16. Ruggeri (Maserati), in ore 5,56'42"4/5; 17. Caruso (Itala), in ore 6,6'50" 3/5; 18. Moradei (Salmson), in ore 6,9'32"1/5; 19. Crocchi (Bugatti), in ore 6,12'38"3/5.

Giro più veloce: il secondo, Brilli Peri, in 50'12"4/5, alla media di chilometri 73,846.

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Monferrato

Vittorie di Gianoglio, Perosino, Pigorini e Narice.

Asti, 10 mattino.

Si è svolta ieri ad Asti la corsa motociclistica per il campionato italiano di seconda categoria sul Circuito del Monferrato. Il percorso di Km. 25 correva sul tratto Asti-Quarto-Valenzani-GionePortacomaro-Asti: Km. 25 da ripetersi sette volte per le categorie 175 e 250 e nove volte per le categorie 350 e 500. Ecco i risultati:

Cat. 125: 1. Gianoglio Giovanni su moto Gianoglio in ore 2,3'39", alla media di Km. 78,115 all'ora; 2. Natella su G. D. in 2,17'48"; 3. Bordone in 2,23'50"; 4. Quaranta su Patriarca in 2,27'19"; 5. Biamino su Gianoglio in 2,34'11"; 6. Merlo su Guizzardi in 2,40'44"; 7. Carrù su Zurke in 2,44'50". Giro più veloce Bordone in 18'12".

Cat. 250: 1. Perosino su Guzzi in ore 2,8'49".

Categoria 350: 1. Pigorini su Nagas-Ray in ore 2,25'15" alla media di Km. 85,500.

Categoria 500: 1. Narice, su Norton, in ore 2,2'49", alla media di chilometri 95,693; 2. Montesi, su Cotton, in ore 2,20'14"; 3. Fagnani, su Sarolea, in ore 2,22'42".

Giro più veloce, il settimo, di Narice, in 13'19"4/5, alla media di chilometri 104,702.

All'ultimo giro Riva e Minetti hanno abbandonato la corsa in seguito a caduta. Riva ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per la rottura di una costola.

Vittoria italiana

nell'incontro goliardico di Padova

Tre nuovi records

Padova, 10 mattino.

Padova sportiva ha vissuto ieri la sua grande giornata ricca di attività sanzionata anche dalla presenza dell'on. Roberto Maltini del Direttorio del Partito, venuto nella nostra città in rappresentanza oltrechè del Partito anche dell'on. Turati, impossibilitato ad assistere, come ne aveva manifestato il desiderio, all'incontro atletico interuniversitario Italia-Ungheria. Al mattino l'on. Maltini ha partecipato a varie cerimonie ed ha assistito a competizioni minori.

Nel pomeriggio ha assistito insieme a tutte le autorità cittadine dal loggiato del caffè Pedrocchi alla rassegna sportiva di tutti gli atleti delle provincie di Padova, Venezia, Belluno ed altri centri veneti nei costumi caratteristici dei vari sport. Alla sfilata hanno partecipato 1500 atleti e altrettanti dopolavoristi ed escursionisti della nostra città. Il gruppo universitario fascista di Padova è stato classificato fuori concorso per la magnificenza delle sue sezioni.

Dopo la sfilata gli atleti si sono portati tutti nel nuovo stadio fascista Fumei. Qui, prima dell'incontro atletico, ha avuto luogo la benedizione del nuovo stadio in forma assai semplice. Al suono dei rispettivi inni nazionali tra gli applausi insistenti del folto pubblico sono entrati in campo gli atleti ungheresi e quelli italiani.

L'Italia si è nettamente imposta nelle gare riportando cinque vittorie contro quattro ungheresi, e terminando alla pari altre quattro gare. Essa ha totalizzato 64 punti contro 58 dei magiari. La vittoria italiana è stata salutata da vivissimi applausi e dal suono della Marcia Reale.

Gli atleti italiani hanno ricevuto le congratulazioni dell'on. Maltini che ha assistito a tutta la riunione. Un nuovo record italiano per il salto in alto con rincorsa è stato conquistato da Palmieri e due nuovi records italiani universitari nei 110 metri con ostacoli e nel lancio del disco sono stati pure conquistati per opera degli atleti italiani, rispettivamente da Travaglia e Mignani. Ecco il dettaglio delle gare.

Corsa metri 800. — 1. Tugnoli (Italia) in 1'58" 3/5; 2. Svampa (Italia) in 2'1" 1/5.

Salto in alto con rincorsa. — 1. Palmieri, m. 1.86 (nuovo record) (Italia); 2. Orban (Ungheria) m. 1,80.

Corsa metri 100. — 1. Piva (Italia) in 11"2/5; 2. Saltz (Ungheria) in 11"3/5.

Getto del peso. — 1. Bacsalbassy (Ungheria) m. 12,79; 2. Ponzoni (Italia) m. 12.

Corsa m. 110 con ostacoli. — 1. Travaglia (Italia) 16" 1/5 (nuovo record italiano universitario); 2. Ferenczy (Ungheria) in 16" 3/5.

Corsa metri 400. — 1. Jodice (Italia) in 51" 2/5; 2. Magdics (Ungheria) in 52" 1/5.

Corsa m. 1500. — 1. Budai (Ungheria) in 4'20" 4/5; 2. Ghermandi (Italia) in 4'21" 3/5.

Salto in lungo. — 1. Tommasi (Italia) m. 6,82; 2. Baracchi (Italia) metri 6,63.

Corsa metri 400 con ostacoli. — 1. Benes (Ungheria) in 58" 2/5; 2. Ferenczy (Ungheria) 58" 4/5.

Lancio del giavelotto. — 1. Palmieri (Italia) m. 58,40; 2. Orwarth (Ungheria), m. 53,35.

Lancio del disco. — 1. Mignani (Italia) m. 40,85 (nuovo record universitario); 2. Bacsalmas (Ungheria) metri 40,24.

Staffetta olimpionica. — 1. Italia (Piva, Ernesti, Jodice, Tugnoli) in 3,42"35"; 2. Ungheria (Poulins, Farckas, Magdes, Remetz) in 3,48" 2/5.

ATLETICA

Brillanti vittorie italiane a Lione

Lione, 10 mattino.

Il premio internazionale di atletica al quale partecipavano gli atleti italiani è stato disgraziatamente interrotto verso la metà dalla pioggia. Ma nelle tre prove che i nostri potevano disputare si registrarono due vittorie ed un secondo posto.

La corsa più disputata fu la prima, quella dei 100 metri, dove Maregatti superava di pochi centimetri il francese Cerbonney. Molto più facile fu nei 110 metri con ostacoli la vittoria di Facelli, che partito in testa dai venti metri, non fu più molestato fino al traguardo. Nel lancio del peso il campione di Francia Noel batteva di circa un metro e mezzo il nostro rappresentante Pighi. Ecco i risultati:

100 metri: 1. Maregatti (italiano) in 10"4/5; 2. Cerbonney.

110 metri con ostacoli: 1. Facelli (italiano) in 16"; 2. Carboni (italiano); 3. Bertex (francese).

Lancio del peso: 1. Noel, 14 metri e 87 (Francia); 2. Pighi (Italia) 13 metri e 25.

Umek vince la 70.a tappa

della Maratona transcontinentale

Aztec (Arizona), 9 notte.

La tappa Gila-Aztec, settantesima della maratona transcontinentale New York-Los Angeles, è stata vinta da Giusto Umek, che ha coperto il percorso di 36 miglia in 6 ore 13'. Gavuzzi che ha impiegato 6 ore 23'5" ed è arrivato secondo. Terzi sono arrivati di conserva Salo, Herbert e Hedeman che hanno fatto il percorso in 6 ore, 40'10". La classifica generale è la seguente: Salo con 453,42'24"; Gavuzzi con ore 454,34'16"; Umek con 469,44'38".

(*United Press*).

Il campionato di calcio

L'avvincente lotta per l'ottavo posto

non è ancora risolta nei due gironi

Quattro candidati a due seggi: Napoli e Lazio, Padova e Triestina - Larghe sconfitte del Torino, dell'Ambrosiana, dell'Alessandria e del Genova - La tardiva riscossa del Casale.

La penultima giornata del campionato ha avuto risultati che non hanno ripercussioni sulla classifica, semplicemente perchè la classifica già risulta sistemata da tempo per quanto riguarda le posizioni di testa.

Il Torino, presentatosi in una formazione di ripiego, senza nessuno dei suoi tenori cioè, si fece battere copiosamente a Roma. Pure battuta risultò la Juventus sul proprio campo ad opera dell'altra società romana, la Lazio. L'Ambrosiana, pure priva di tutti i suoi migliori uomini, subì una pesante sconfitta per mano del Napoli, che, conosciuto il risultato di Torino giuocava con la trepidazione proveniente dal pericolo in cui si trova di non terminare all'ottavo posto del girone.

Altri risultati sensazionali sono quelli di Prato, dove l'Alessandria risultò battuta, di Cremona, dove la Pro Vercelli passò vincitrice, di Busto Arsizio, dove il Novara si fece schiacciare sotto una valanga di punti, e di Brescia, dove il Genova subì un piccolo disastro.

Con una giornata sola di gare mancante per giungere al completamento del torneo, tutto l'interesse della competizione resta concentrato sulla lotta per la conquista dell'ottavo posto di ognuno dei due gironi.

Le classifiche

	PARTITE G.	V.	N.	P.	GOALS F.	F.	Punti
GIRONE A							
Torino	29	20	6	3	111	31	46
Milan	29	18	6	5	77	33	42
Roma	29	16	6	7	70	34	38
Alessandria	29	15	8	6	61	46	38
Modena	29	14	7	8	58	48	35
Pro Patria	29	14	6	9	63	51	34
Livorno	29	13	6	10	59	58	32
Padova	29	10	8	11	48	58	28
Triestina	29	11	5	13	56	65	27
Casale	29	8	7	14	59	68	23
Dominante	29	8	7	14	35	63	23
Novara	30	8	7	15	40	77	23
Bari	29	6	10	13	39	56	22
Prato	29	7	5	17	36	62	19
Atalanta	29	5	8	16	25	54	18
Legnano	30	7	4	19	33	68	18
GIRONE B							
Bologna	29	22	5	2	84	22	49
Juventus	29	16	8	5	76	35	40
Genova	29	17	5	7	70	32	39
Brescia	29	17	5	7	57	35	39
Ambrosiana	29	17	3	9	94	36	37
Pro Vercelli	29	15	6	8	70	40	36
Cremonese	29	14	4	11	46	43	32
Lazio	29	13	2	14	49	39	28
Napoli	29	11	6	12	61	64	28
Biellese	29	10	5	14	32	55	25
Venezia	29	9	6	14	50	66	24
Pistoiese	29	9	6	14	34	63	24
Verona	29	9	5	15	38	70	23
Fiumana	29	4	7	18	30	71	15
Reggiana	29	3	7	19	48	99	13
Fiorentina	29	5	2	22	26	95	12

GIRONE A

ROMA - Roma-Torino: 6-1. — Contrariamente a quanto era stato annunciato, il Torino è sceso senza Libonati, Baloncieri, Janni, Martin III. La Roma ha così svolto il suo giuoco senza difficoltà, obbligando a un faticoso lavoro la difesa granata. Il Torino ha giuocato con evidente malavoglia, dimostrando di non ammettere alcuna importanza all'incontro.

I punti sono segnati da Benatti al 15.o, da Bernardini al 45.o; nella ripresa hanno segnato al 6.o Wolk, al 25.o Chini, al 31.o Wolk, al 43.o ancora Wolk. Il goal torinese è stato segnato da Rossetti che ha sorpreso con un tiro di punizione il portiere romano. Il romano Degni è stato espulso per aver colpito con un pugno Colombari. Un pubblico enorme gremiva lo Stadio del Partito. Prima dell'incontro il «Balon Boys» ha battuto il «Roma Boys» per 3 a 0.

MILANO - Milan-Atalanta: 5-1. — Con un promettente inizio, l'Atalanta è riuscita a segnare al 4.o minuto con un goal imparabile di Simonetti. La superiorità del Milan non ha tardato però a concretarsi in punti: ha pareggiato Tansini all'8.o, dopo un calcio di punizione tirato da Marchi al limite dell'area di rigore, ha segnato poi Santagostino al 13.o ed al 21.o, mettendo in netto vantaggio i colori rossoneri. Nella ripresa lo stesso Santagostino ha segnato due goals al 23.o ed al 25.o. Arbitro Scorzari.

CORNIGLIANO - Padova-Dominante: 3-0. — La partita, dapprima equilibrata, è degenerata e non ha avuto più storia dopo l'espulsione di Bellini che, per risentimento contro l'arbitro Calroni, aveva colpito quest'ultimo con un pallone. Padova ha così imposto il suo giuoco ed ha segnato tre volte.

PRATO - Prato-Alessandria: 3-1. — Dopo un primo tempo durante il quale la tecnica ed il buon giuoco avevano affiorato in due riprese, specialmente per opera dei grigi, il secondo tempo ha avuto un ritmo interessante e soltanto per opera dei concittadini che hanno dato tutto il loro ardore per vincere e vi sono riusciti. L'Alessandria ha segnato per prima con Saliano, poi deve subire la pressione pratese che si concreta con tre goals.

BUSTO ARSIZIO - Pro Patria-Novara: 7-0. — I bianco-blei hanno giuocato con animo e foga e si sono fatti ammirare per un seguito di belle azioni condotte con tecnica. Il Novara ebbe le file scompaginate dalle continue ondate e non riuscì mai a ritrovarsi. Il primo tempo si era chiuso 1 a 0. Nella ripresa sei goals sanzionano la superiorità bustese.

MODENA - Casale-Bari: 4-1. — Superiore in campo, il Bari ha perduto per un errore tattico che ha lasciato costantemente scoperta la difesa mentre la mediana era a ridosso dell'attacco. Ne ha approfittato il Casale che in poche sgroppate ha raccolto ampio bottino. Arbitro Oste.

LIVORNO - Livorno-Modena: 2-0. — Dopo un primo tempo equilibrato e combattuto, il Livorno nella ripresa si impone e segna due goals. La reazione modenese non realizza nulla, per la cattiva forma del trio centrale. Arbitro Gama senior.

LEGNANO - Triestina-Legnano: 3-2 — Un goal legnanese al 12.o sanziona un periodo di effimera superiorità. Poi Trieste prende il sopravvento, pareggia, si porta in vantaggio, subisce un goal, e infine segna il punto della vittoria. Arbitro Malagodi.

GIRONE B

Lazio b. Juventus 1-0

Nell'occasione dell'ultimo incontro che disputava sul proprio campo nel campionato di quest'anno, la Juventus s'è ancora una volta fatta battere.

Sconfitta immeritata se si guarda al predominio esercitato ed al numero degli attacchi. Ma sconfitta che non torna affatto inspiegabile quando si consideri la natura degli attacchi torinesi ed il complesso del giuoco svolto.

E' la storia che si è verificata e ripetuta parecchie volte nel campionato della presente stagione: la storia della sterilità del reparto d'avanguardia della Juventus. I bianco-neri giuocarono per i quattro quinti della partita nella metà campo avversaria. Padroni assoluti del campo, essi si mostrarono superiori ai romani in velocità, in fiato, in controllo della palla, in piazzamento, in stile di corsa. Si mostrano nulli nell'area di rigore. Tanto nulli che il risultato di tutti i loro sforzi e di tutta la loro supremazia fu del tutto nullo.

Non vi è idea di combinazione pratica, nè al centro, nè alle ali in questa linea. Le azioni vengono male impostate, peggio svolte e nulla affatto portate a compimento. Nessuno pensa a smarcarsi, nessuno cerca di dar carattere di profondità, alle avanzate. Gli uomini centrali, sia per difetto proprio come per colpa dei passaggi che ricevono, vengono a trovarsi con a schiena rivolta alla porta avversaria ogni qual volta l'occasione si presenta propizia per il tiro. Ne consegue che il predominio dei bianco-neri si converte in una pressione senza frutto e senza conseguenza. Dopo un anno di esperimento e di tentativi, il problema dell'attacco juventino si presenta, al fine della stagione, così insoluto come lo era all'inizio.

La Lazio gareggiò cogli avversari in fatto di impraticità, spirito confusionario ed imprecisione: superò di gran lunga gli avversari stessi in fatto di cattivo tono generale del giuoco. Chè, nemmeno in difesa, i romani diedero a vedere gran che di buono. Sclavi solo, il portiere è a lodare senza riserve: alcune parate sue furono altamente meritevoli.

Il giuoco ebbe carattere disordinato, frammentario e poco corretto. Alcuni dei giuocatori romani hanno del giuoco un'idea totalmente errata in quanto al modo di avvicinare l'avversario: piedi all'altezza della faccia, cariche a chi non ha la palla, spinte nella schiena, violenze insulse ed inutili. Specialmente il primo tempo fu infiorato da falli di questa specie, chè la Juventus reagì senza complimenti. Varglien toccato al fronte dovette in questo periodo lasciare il campo per farsi medicare e quando tornò nelle file dovette schierarsi fra gli avanti, mandando a finire fra i mediani Crotti, l'unico dei compagni di prima linea che avesse idee sane in fatto di inscenatura di attacchi.

Il primo tempo terminò senza marcatura. Superiorità juventina pressochè continua, ma giuoco scialbo e qualità di attacchi che pareva fatta apposta per non portare a nessuna conclusione. Un paio di belle parate di Sclavi furono l'unica cosa notevole in questa metà dell'incontro.

Alla ripresa, dopo un quarto d'ora di incertezza, la Juventus parve scuotersi dal torpore ed iniziò tutta una serie di infiriti attacchi. Ma di concretare non si parlava nemmeno questa volta.

Ad un quarto d'ora dal termine giunse invece l'inaspettato. Un genere di «inaspettato» che, nel calcio si verifica con relativa frequenza in simili circostanze. Un errore di Rosetta, che la nullità degli avanti romani aveva reso troppo confidente, lasciava la via libera al centro avanti degli ospiti. Questi allungava all'ala destra Cevenini V., che con un passaggio trasversale, tagliava fuori tutta la difesa bianco-nera. L'ala sinistra Vaccari, sopravvenendo in corsa, si veniva a trovare conseguentemente solo a quattro o cinque passi da Combi, e segnava senza difficoltà.

Attacca, premi, assedia, e fa di tutto, la Juventus più non riesciva a pareggiare nei minuti che mancavano per giungere alla fine.

Le due squadre si presentavano nella formazione seguente:

Lazio: Sclavi; Saraceni e Bottacini; Partini, Furlani e Caimmi; Cevenini V. Lancon, Spivach, Bodrato e Vaccari.

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris; Barale, Varglien e Mosca; Munerati, Galluzzi, Sancrio, Crotti e Barisone.

Arbitro Rovida di Milano.

La partita si giuocò alle ore 10 del mattino davanti ad un discreto pubblico.

V. P.

PISTOIA. — Pistoiese-Reggiana: 8-2. — La partita si è svolta priva di ogni interesse, scialba e incolore. Le squadre hanno giuocato fiaccamente anche perchè ha nuociuto il caldo soffocante. La Pistoiese ha marcato quando ha voluto, senza impegnarsi eccessivamente, tenendo sempre alla sua mercè gli avversari. Il primo tempo si è chiuso 3 a 2.

BRESCIA. — Brescia-Genova: 5-0. — La brillantissima condotta della prima linea e il poderoso lavoro della mediana bresciane hanno costretto il Genova alla più disperata difesa. Vani sono riusciti i rari contrattacchi rosso-bleu. Brescia ha segnato nel primo tempo due goals con Prosperi e tre nella ripresa con Giuliani (2) e Prosperi. Arbitro: Barlassina.

BIELLA. — Biellese-Venezia: 3-1. — La Biellese ha dominato per tre quarti del match e ha segnato soltanto nella ripresa con Martin IV e Gruppo. Per Venezia ha segnato Padoan, su rapida fuga, al 35' del primo tempo.

VERONA. — Verona-Fiorentina: 4-0. — Partita fiacca e incolore. Gli ospitati mancavano di cinque titolari. Verona, pur giuocando senza impegno, riesce a violare quattro volte la rete fiorentina.

CREMONA. — Pro Vercelli-Cremonese: 2-0. — Su due grossolani errori della difesa grigio-rossa, i vercellesi hanno segnato con Casalino e Santagostino. Vercelli si chiude in difesa e annulla gli sforzi disordinati e disarticolati dei cremonesi, in infelicissima giornata.

BOLOGNA. — Bologna-Fiumana: 2-0. — Netta superiorità bolognese in una partita pesante e scorretta, ad opera dei fiumani. I goals furono segnati da Schiavio e da Busini III.

NAPOLI. — Napoli-Ambrosiana: 4-1. — Era nota la vittoria dei romani